

SCHEMA WORKSHOP

Anno Accademico 2022/2023

Titolo Workshop:

Land art Parco Unesco del Monviso
Codificazione in ambiente e spazi da percorrere

A cura di:

docente che propone il workshop: Simone Cametti
docente che tiene il workshop: Simone Cametti

Indirizzato a:

- a tutti gli studenti e particolarmente consigliato agli studenti di arti visive

Numero partecipanti:

min12/max 12 studenti

Requisiti/supporti richiesti

supporti indispensabili: macchina fotografica, laptop, luce frontale, scarpe da trekking.

Durata e Crediti:

30 ore – 2 crediti

Periodo di svolgimento:

19-24 giugno 2023

Giorni, orari, aule di svolgimento, supporti:

- I partecipanti selezionati dovranno recarsi ad Ostana il 19 giugno entro le 18:00.
- Orario di lezione in spazi co-working 10:00 - 13:00 / 15:00 -17:00
- Sono previste tre uscite in ambiente
- Le lezioni saranno svolte in aula con ausilio di audio visivi
- Gli studenti risiederanno all'interno di una pensione a pochi metri dallo spazio co-working "Lou Pourtoun" Ostana.

- Il viaggio per arrivare ad Ostana e i pasti sono a carico dello studente

Breve descrizione:

Il workshop è un'esperienza imperdibile per la *next generation* di artisti.

Inserito nell'ambito del Parco del Monviso, questo workshop ha l'obiettivo di riqualificare l'area attraverso l'arte contemporanea, in particolar modo con un progetto di "land art". I partecipanti dormiranno e lavoreranno all'interno di fabbricati di nuova generazione ad Ostana, annoverato tra i Borghi più belli d'Italia, immergendosi nella natura, nel rispetto delle normative Covid-19 vigenti.

Questo workshop è un'occasione per mettersi alla prova sul campo, vivendo insieme ad altri artisti per una settimana durante la quale, oltre alle attività didattiche, si vivranno delle esperienze collettive coinvolgenti: dall'escursione sulle montagne con accompagnatori di media montagna fino a comprendere le potenzialità del paesaggio insieme a guide alpine, studiosi e gente del posto.

Breve Biografia:

La ricerca di Simone Cametti è basata su una concezione pragmatica e artigianale del fare artistico, che si sviluppa tramite interventi operativi sulla materia e il contesto entro il quale agisce. Non la volontà di ri-trarre o ri-ferirsi alla realtà circostante, ma quella di manometterla, provocando un singhiozzo, un glitch che interrompa il flusso della percezione abituale e induca una sosta. Cametti prosegue nel suo lavoro per azioni, le quali, con le sue parole: "non sono performance, perché la performance ha un'attinenza col teatro e con la comunicazione, che a me interessano poco. Sono azioni, perché voglio che agiscano, come sono azioni quelle che lo scultore compie per cambiare la materia". Queste si traducono in progetti multimediali e organici che sembrano svilupparsi per gemmazione gli uni dagli altri, legati da una costante attenzione ai temi fondamentali della natura, del paesaggio, dei materiali minerali e organici, dello spazio e della sua occupazione. A tali azioni fa seguito una formalizzazione dal lavoro nella forma di immagine fotografica, video, scultura o installazione, che documenta il procedimento di avvenuta trasformazione e il suo perdurare nel tempo.